

1. SERVIZIO CIVILE ALL'ESTERO

2. CASCHI BIANCHI: CONGO 2018

SCHEDA SINTETICA – CONGO (CPS)

Volontari richiesti: 4 (Sede BRAZZAVILLE)

PAESE DI REALIZZAZIONE DEL PROGETTO: CONGO

Area di intervento: Cooperazione allo sviluppo ai sensi legge 125/2014

INTRODUZIONE

FOCSIV è la più grande Federazione italiana di ONG che da oltre 40 anni lavora nei sud del mondo realizzando progetti di cooperazione internazionale. Punto fermo di tutti gli interventi è stato ed è quello di contribuire, attraverso il lavoro di partenariato e la promozione dell'autosviluppo al superamento di quelle condizioni di ingiustizia che potenzialmente sarebbero potute essere, sono o sono state fonte di conflitti e di maggiori ingiustizie, costruendo percorsi di pace. Per dare continuità al lavoro di prevenzione dei conflitti (intesi nel senso sopra descritto), volendo offrire la possibilità ai giovani italiani di sperimentarsi come operatori privilegiati della solidarietà internazionale, FOCSIV in collaborazione con l'Associazione Papa Giovanni XXIII, la Caritas Italiana e il GAVCI ha ripresentato nel febbraio del 2007, all'UNSC il progetto madre "Caschi Bianchi" che intende collocare la progettualità relativa al servizio civile all'estero come intervento di costruzione di processi pace nelle aree di crisi e di conflitto (armato, sociale, economico, religioso, culturale, etnico..) con mezzi e metodi non armati e nonviolenti attraverso l'implementazione di progetti di sviluppo tenendo presente che i conflitti trovano terreno fertile dove la povertà è di casa, i diritti umani non sono tutelati, i processi decisionali non sono democratici e partecipati ed alcune comunità sono emarginate. Il presente progetto di servizio civile vuole essere un'ulteriore testimonianza dell'impegno della Federazione nella costruzione della pace nel mondo e vuol far sperimentare concretamente ai giovani in servizio civile che la migliore terapia per la costruzione di una società pacificata è lottare contro la povertà, la fame, l'esclusione sociale, il degrado ambientale; che le conflittualità possono essere dipanate attraverso percorsi di negoziazione, mediazione, di riconoscimento della positività dell'altro.

FOCSIV realizza il presente Progetto attraverso l'ente CPS

La **CPS** è una ONG di cooperazione internazionale impegnata nella promozione della solidarietà tra i popoli e nello sviluppo della persona umana. Presente dal 1996 nella Repubblica del Congo, ha iniziato la propria attività con la costituzione e il rafforzamento di una cooperativa di pesca nella cittadina di Makoua. Dal 2000 ha incentrato la propria azione su progetti di tutela dei minori a Brazzaville, dove ha avviato il progetto di Sostegno a distanza "Progetto Mwana" e un progetto di Sostegno agli Orfanotrofi della capitale, che interessa circa 90 minori. Nel tempo questo intervento è diventato sempre più ampio e mirato al miglioramento delle condizioni di vita dei minori ospitati nei centri, con particolare attenzione al loro stato di salute e d'istruzione, spesso carente e al limite dell'abbandono. Per questo, insieme al personale locale che gestisce gli orfanotrofi, è stato elaborato un *percorso informativo - formativo sull'igiene e sulla sanità* (*Corso "Meglio prevenire che curare"*). Sono stati individuati, come strumenti principali, la prevenzione e la promozione di "buone pratiche" igienico-sanitarie, insieme alla fornitura del materiale necessario a garantire l'attuazione di tali prassi. Viene attuata un'attività di sensibilizzazione suddivisa sia per temi che per target. Sempre nell'ottica di migliorare lo stato di salute dei bambini, viene attuato un *monitoraggio sanitario* a cura di un infermiere professionista, che visita periodicamente gli orfanotrofi fornendo le cure di base e, laddove necessario, indirizzando alle strutture adeguate. Per ridurre al minimo i tempi di risposta ai casi di malattia più frequenti (escoriazioni, febbre, malaria, diarrea, ecc...), la CPS rifornisce i centri di accoglienza dei medicinali d'uso comune e sostiene le spese mediche per casi di ricovero. A questo si affianca un'attività di *appoggio scolastico*, necessario visto il basso livello generale offerto dalle strutture scolastiche, svolta da un insegnante. Inoltre, per favorire lo sviluppo integrale della persona, la CPS ha inserito in un orfanotrofio una figura trasversale di riferimento, un *educatore*, con competenze psico-pedagogiche, che accompagna i minori ospitati nel centro nel loro percorso di crescita. Oltre ai progetti in corso a Brazzaville, la CPS ha seguito per circa 8 anni la Scuola del villaggio di Lekouala, intervenendo in diversi ambiti:

- mensa scolastica, che negli ultimi anni si è resa parzialmente autonoma grazie ad un orto scolastico gestito dai professori e dagli allievi stessi
- riqualificazione della scuola, per cui la CPS si è impegnata a rimediare ad alcune carenze strutturali della scuola come l'insufficienza di banchi e la mancanza di libri di testo e di guide per i docenti. Inoltre, la CPS ha promosso e sostenuto la formazione estiva di tre professori che hanno conseguito il diploma per l'insegnamento

Attualmente la CPS assicura il monitoraggio delle attività in corso a Lekouala, intervenendo qualora necessario.

La CPS invia regolarmente volontari in servizio civile in Congo, a partire dall'anno 2007. Complessivamente ha inviato in Congo 17 volontari, così distribuiti nei diversi bandi: 2 volontari ciascuno sui bandi 2007 e 2008; 3 ciascuno sui bandi 2009 e 2010; 2 ciascuno sui bandi 2011 e 2015; 3 sul bando 2016.

DESCRIZIONE DEL CONTESTO SOCIO POLITICO ED ECONOMICO DEL PAESE O DELL'AREA GEOGRAFICA DOVE SI REALIZZA IL PROGETTO:

La Repubblica del Congo, nota anche come Congo-Brazzaville, è un'ex-colonia francese. All'atto dell'indipendenza dalla Francia nel 1960, l'ex regione francese del Congo Centrale divenne la Repubblica del Congo e il primo presidente fu Fulbert Youlou, il cui mandato fu caratterizzato da una forte instabilità politica e sociale, tanto che nell'agosto del 1963 fu deposto e dopo un breve periodo di governo militare divenne presidente Alphonse Massamba-Débat. Nel 1979, dopo una serie di colpi di stato e repentini cambiamenti politici, il potere al vertice del partito unico (ribattezzato Partito Congolese del Lavoro, PCT) e dello stato fu assunto dal Generale Denis Sassou-Nguesso, il quale promosse una politica di stampo nettamente marxista-leninista fino al collasso dell'Unione Sovietica, quando iniziò una politica di riforme del sistema politico, portando il Congo Francese al multipartitismo, e modificò inoltre la politica economica ed estera in senso filo-capitalistico. Nel 1992 Sassou-Nguesso fu destituito da un suo vecchio rivale, Pascal Lissouba. La crisi fra le due fazioni giunse al conflitto armato nel 1997, poco prima delle elezioni presidenziali. Lo scontro fu vinto nel giro di qualche mese dall'esperto generale Sassou-Nguesso, che ricevette anche l'appoggio dell'esercito angolano e in ottobre tornò a coprire la massima carica dello stato. Questa seconda fase del lungo governo di Sassou-Nguesso è stata caratterizzata da una ristrutturazione totale delle vecchie istituzioni partitiche e statali. Il sistema rimase fortemente autoritario, anche se non più caratterizzato da un'ideologia dominante, assumendo piuttosto la forma di un regime personalistico. L'unico partito di opposizione ammesso è stato l'FDU (Forze Democratiche Unite). Nel 2003 una nuova ribellione guidata da Pasteru Ntoubi scoppiò nella regione di Pool. I Ninja, così sono chiamati i ribelli, impegnarono le forze fedeli al Presidente per più di un anno prima di firmare un accordo di pace che prevede il disarmo dei ribelli e il loro reintegro nella società civile. Il programma però è stato avviato in ritardo, vista la mancanza di fondi, e questo ha creato non pochi problemi di sicurezza: gli ex-ribelli si sono infatti divisi in varie bande armate di delinquenti che saltuariamente lanciano attacchi contro semplici civili, soldati o organizzazioni umanitarie. Oggi il paese, ancora governato da Sassou-Nguesso, ha intrapreso un corso politico ed economico all'insegna della stabilità. Tuttavia, il 25 ottobre 2015 si è svolto un referendum per emendare la Costituzione. Il voto è stato boicottato dalla principale coalizione dell'opposizione ed è stato oggetto di manifestazioni su larga scala. La modifica costituzionale è stata comunque approvata il 27 ottobre e convalidata dalla Corte costituzionale il 6 novembre, permettendo così all'attuale presidente di candidarsi per un terzo mandato nel 2016.

Le forze di sicurezza sono intervenute facendo uso eccessivo della forza, in alcuni casi anche letale, per disperdere manifestanti che protestavano. I partecipanti sono stati arrestati arbitrariamente e la libertà d'espressione ha subito restrizioni. Oltretutto, i membri dei partiti d'opposizione che avevano espresso la loro contrarietà alla proposta di emendamento della Costituzione sono divenuti bersaglio principale della repressione. Da luglio a ottobre, è stata dunque lanciata un'ondata d'arresti contro gli oppositori politici. Anche la libertà d'informazione è stata soggetta a restrizioni arbitrarie quando, poco prima delle proteste organizzate dall'opposizione nella capitale Brazzaville, è stato bloccato l'accesso a Internet e ai servizi di messaggistica dai telefoni cellulari e alcune frequenze radiofoniche. Il Comitato delle Nazioni Unite contro la tortura ha espresso grave preoccupazione per tali episodi di repressione e altri maltrattamenti avvenuti nella maggior parte dei luoghi di detenzione, in un contesto carcerario caratterizzato da condizioni di vita deplorabili. (FONTE: rapporto annuale 2015/2016 AmnestyInternational). L'economia congolese è in forte espansione (negli ultimi cinque anni è cresciuta in media del 5,8%), grazie soprattutto all'ampliamento del settore petrolifero (67,2% del PIL). Rimangono però grosse perplessità sulla gestione delle entrate petrolifere che le istituzioni finanziarie internazionali vorrebbero più chiara anche per proseguire la collaborazione con il governo. Una collaborazione vitale per le autorità locali visto che negli ultimi anni il Congo ha beneficiato di sostanziose riduzioni del debito ed erogazione di aiuti internazionali (1,7% del PIL). Sono stati potenziati anche i settori agricolo e forestiero, questo ultimo conteso tra chi ne chiede la conservazione a scopi turistici e chi vorrebbe sfruttarlo per le esportazioni di legname pregiato. La disoccupazione però rimane un grosso problema che colpisce oltre la metà della popolazione (53%), mentre il 46,5% vive sotto la soglia di povertà. Non stupisce quindi che il paese si collochi al 136° posto della classifica mondiale dell'UNDP con un indice di sviluppo umano pari a 0.591. Il tasso di scolarizzazione giovanile, arrivato quasi al 100% all'inizio degli anni '80, nel 2011 è precipitato al 48%, e anche a livello sanitario la situazione non è delle più rosee: il tasso di mortalità infantile è di 58 morti per mille nati vivi; e il tasso di mortalità materna è stimato in 442 su 100mila nati vivi. Ad aggravare la situazione è il tasso di fertilità molto alto: circa 5 bambini nati ogni donna (solo il 44% usa un contraccettivo). Oltre il 20% della popolazione è analfabeta, gli studenti sono poco più di 1 milione e 100 mila (il 60% ha meno di 25 anni su un totale di 4,755,097 persone). Il bilancio sanitario è allarmante. La principale causa di mortalità, in particolare per i bambini al di sotto dei 5 anni, è legata a malattie infettive: malaria, diarrea e infezioni intestinali causate da mancanza di acqua potabile (solo il 75% della popolazione ha infatti accesso all'acqua potabile) e di servizi igienico-sanitari (solo il 15% della

popolazione ha accesso a servizi igienico-sanitari adeguati), morbillo, TBC e HIV/AIDS, alle quali si aggiungono infezioni respiratorie, malattie tropicali e patologie derivanti dalla malnutrizione. L'AIDS È tra le maggiori cause di morte, il 2,8% della popolazione adulta ne è affetta (fonte: Central Intelligence Agency), e la pandemia ha avuto effetti devastanti sui giovani adulti. I decessi hanno aggravato il fenomeno dei bambini rimasti orfani: nel 2003 si è stimato che fossero 260.000, di cui 90.000 a causa dell'AIDS. Il crollo del sistema immunitario ha fatto sì che la malaria e tubercolosi tornassero ad essere una grave minaccia (530 casi di tubercolosi da gennaio 2015 ad oggi). In particolare nelle città, infine, dove le condizioni igieniche sono particolarmente gravi, sono diffuse forme diarroiche ed altre patologie legate all'uso di acque contaminate.

Nel Congo Brazzaville gli interessi dell'industria petrolifera, secondo studi scientifici sul campo, sono colpevoli di aver innalzato l'acidità dei suoli, rendendo improduttive le terre circostanti e causando la morte di animali d'allevamento, affamando comunità e impoverendo le economie locali. I principali problemi ambientali del Paese derivano dall'inquinamento dell'aria e dell'acqua, dalla deforestazione e dall'urbanizzazione disordinata. Questi fattori hanno condotto numerose specie di animali selvatici al rischio d'estinzione. La foresta pluviale è una risorsa fondamentale per i congolesi, ne ricavano: legname, cibo, medicinali naturali e beni e strumenti culturali. Oltre che reddito, ovviamente: il commercio del legname congolese rappresenta il 10% dell'intera economia del Paese. Secondo le stime della Commissione europea tra il 2000 e il 2010 si sarebbero persi duemila chilometri quadrati di foresta all'anno. Oggi il Bacino del Congo è uno dei luoghi del Pianeta dove la deforestazione e la distruzione delle risorse hanno raggiunto una pericolosa intensità: ogni anno in questa parte dell'Africa si perdono 700 mila ettari di foreste tropicali (fonte: FAO). Inoltre, il bacino del Congo non solo ospita la seconda più grande foresta pluviale del mondo dopo l'Amazzonia, ma è anche una risorsa fondamentale per la stabilizzazione del clima globale. La deforestazione in atto infatti potrebbe causare un aumento della temperatura media pari a 0,7°C entro il 2050 facendo raddoppiare il riscaldamento climatico globale. (FONTE: The Regional Climate Impact of a Realistic Future Deforestation Scenario in the Congo Basin). La regione, in cui sorge la seconda foresta tropicale più grande al mondo, dopo l'Amazzonia, è anche teatro di un commercio di legname illegale che sottrae ai governi circa 10 miliardi di dollari di entrate fiscali ogni anno (fonte: FAO).

DESCRIZIONE DEL PROGETTO PER SEDE

REPUBBLICA DEL CONGO - Brazzaville (CPS 53553)

Brazzaville è la capitale politica della Repubblica del Congo, adagiata sulla riva destra del fiume Congo, che la separa da Kinshasa, la capitale della Repubblica Democratica del Congo (ex Zaire), nel centro-sud del Paese. Occupa una superficie molto ampia, in quanto, se si esclude il centro, le abitazioni sono ad un solo piano, e di solito circondate da parcelle (cortili). Difficile stabilire con esattezza il numero dei suoi abitanti, in quanto, durante le due guerre civili, molte persone sono morte e molte di più sono fuggite nella foresta. Inoltre la popolazione di Brazzaville è molto mobile: interi gruppi familiari si spostano continuamente dalla città ai villaggi e viceversa. Si stima, approssimativamente, che la popolazione raggiunga attualmente 1.170.000 abitanti. La città dispone di un porto fluviale, che però non la collega con il mare, a causa delle rapide insuperabili; per questo motivo il traffico fluviale è da e per l'interno del paese. Non esistono vere e proprie attività produttive: i vari artigiani, presenti nella zona, sono molto male equipaggiati e con un bassissimo livello tecnico. Numerosi sono gli impiegati statali, sovente corrotti, inefficienti e malpagati. Il commercio all'ingrosso è nelle mani dei Mauritani, mentre il commercio al dettaglio è praticato da circa metà della popolazione che vende le piccole cose all'altra metà, con frequenti scambi di ruoli. La ferrovia che collega Brazzaville a PointeNoire, la vera capitale economica, durante l'ultima guerra è stata bombardata ed attualmente risulta interrotta. Ciò determina un vero e proprio strangolamento economico che aggrava le già precarie condizioni di vita. Per giungere a Brazzaville le merci devono passare per l'Angola e lo Zaire con il pagamento di diversi oneri che ne fa inevitabilmente lievitare i prezzi. Anche il gasolio, raffinato a PointeNoire e venduto a 250 Fcfa al litro, arriva con molta difficoltà a Brazzaville e varia dai 600 ai 1000 Fcfa al litro nei momenti di scarsità. Questa mancanza di gasolio, oltre a condizionare pesantemente i trasporti, riduce drasticamente l'erogazione della corrente e dell'acqua. Il 49% della popolazione trae sostentamento dall'agricoltura, spesso condotta con metodi primitivi. Tale situazione risulta ancora più difficile in altre zone del paese, come nel distretto di Zanaga situato nella regione della Lekoumou, nel sud-ovest del Paese. La popolazione è stimata in 20.000 abitanti; i principali gruppi etnici sono tre: tekes, obambas, pigmei. Dotato di risorse agricole e forestali, di affluenti del fiume Congo (non del tutto navigabile) avrebbe tutti i requisiti per essere una zona relativamente prospera. Invece, la completa mancanza di infrastrutture adeguate e di servizi la rende una zona estremamente povera e priva di ogni possibilità di futuro per i bambini ma soprattutto per gli adolescenti. Il villaggio di Lekouala, di circa 2.500 abitanti, è un luogo del tutto isolato, in mezzo alla foresta. Zanaga, il centro più vicino, dista 25 km di pista nella foresta. Non esistono mezzi di locomozione; non esiste elettricità ma solo un gruppo elettrogeno difficilmente utilizzabile in quanto il gasolio è un bene di lusso. Non c'è acqua corrente e solo una piccola scuola di tre aule, molto cadente. La

popolazione è costituita da abitanti di etnia bantu e da pigmei: questi ultimi vivono piuttosto emarginati. I volontari CPS in servizio civile svolgono durante il loro anno di servizio due missioni di una settimana ciascuna nel villaggio, per collaborare nel monitoraggio delle attività in corso nel territorio di Lekouala.

Nel territorio di Brazzaville CPS interviene nei settori Educazione e Tutela dell'infanzia, Tutela dell'Ambiente e Diritti Umani e Sviluppo Sociale

a) Educazione e Tutela dell'infanzia

Il 45,3% della popolazione è nella fascia d'età 0-14 anni, mentre il tasso di mortalità infantile al di sotto dei cinque anni raggiunge il 75‰ (www.humanium.org/fr/republique-du-congo/). Nonostante il tasso di scolarizzazione nel paese raggiunga l'80%, la qualità dell'istruzione è molto bassa: la maggior parte delle scuole è inefficace, i bambini frequentano aule affollatissime e non hanno quindi l'attenzione di cui avrebbero bisogno, senza contare poi la scarsa preparazione degli insegnanti e il materiale didattico insufficiente. La situazione sanitaria del paese è complessa: le strutture ospedaliere sono concentrate nelle grandi città, come Brazzaville, ma la qualità del servizio offerto è spesso scadente, i costi sono molto elevati e spesso c'è carenza di medicinali e materiali sanitari, in quanto importati dall'estero. Il Congo, inoltre, è uno degli stati più urbanizzati del continente africano: circa l'85% della popolazione si concentra infatti in poche aree urbane (Brazzaville, PointeNoire). È in queste città altamente urbanizzate che il fenomeno dei bambini di strada è particolarmente frequente. Le principali cause dell'abbandono e dell'allontanamento sono l'impoverimento delle famiglie, la crisi economica, i conflitti armati e i problemi familiari quali il divorzio e la violenza domestica. Per questo, a Brazzaville, molti sono i centri che accolgono gli orfani e i bambini allontanati dalle loro famiglie. Data la crescente domanda locale di accoglienza, le strutture sono spesso sovraffollate e le risorse economiche necessarie per occuparsi di alimentazione, igiene, salute e scolarizzazione dei bambini sono spesso insufficienti. Le condizioni di vita dei ragazzi ospitati sono particolarmente difficili: in particolare colpisce l'alta morbilità causata dal fatto che i bambini sono trascurati sotto molti aspetti e vivono in condizioni igieniche precarie. Il livello di attenzione igienico-sanitaria in questi luoghi è infatti estremamente basso e, quindi, il tasso di morbilità è alto, con notevole incidenza di malattie dermatologiche (funghi, foruncolosi, scabbia, pulci,...), infezioni dell'apparato respiratorio (tosse, raffreddore, infezioni ai bronchi,...) e all'apparato digerente, parassiti intestinali, malaria, anemia. I fattori più incidenti sono: la mancanza di buone abitudini per l'igiene personale; l'alimentazione inadeguata in quantità e qualità; la non potabilità dell'acqua; la sporcizia e l'inadeguatezza delle strutture per l'alto numero dei bambini ospitati e per la mancanza di locali sufficientemente grandi e areati per accogliere i bambini. Tutte le concause che consentono la proliferazione delle malattie ad "effetto domino" a tutti i piccoli ospiti dei centri nel giro di pochi giorni. Anche nel villaggio di Lekouala la situazione dell'infanzia è particolarmente difficile. L'unica scuola del villaggio che accoglie 120 minori del primo ciclo (età 5-13 anni) ha evidenti carenze strutturali come l'insufficienza di banchi e la mancanza di libri di testo e di guide per i docenti. Nonostante gli interventi apportati in questi anni, mancano ancora le risorse per gestire in toto la mensa scolastica, curata da due donne locali e ospitata in una capanna posizionata in un angolo del cortile della scuola. L'istituzione della mensa ad opera della CPS è stata di fondamentale importanza per rispondere alle carenze nutrizionali di cui soffrono i bambini del villaggio costretti ad una dieta assolutamente insufficiente. Inoltre, la convivenza dei diversi gruppi etnici della zona non è sempre pacifica e si riscontrano problemi di integrazione tra i bantu e i pigmei. Nello specifico, i pigmei sono da sempre ai margini della vita del villaggio e non invogliano i loro figli a frequentare la scuola.

b) Tutela dell'Ambiente

La Repubblica del Congo figura tra i paesi con scarso accesso ai servizi energetici moderni: dai risultati dell'ECOM-2005 (Enquête Congolaise auprès des Ménages - ECOM - 2005), solo il 27,7% della popolazione totale del Congo ha accesso all'elettricità. Il basso accesso delle popolazioni alla rete elettrica e ad altre fonti energetiche, tanto nelle zone rurali quanto a Brazzaville, spiega il ricorso massiccio al legno, al carbone, al petrolio e, in minima parte, al gas, per i bisogni domestici. Le risorse naturali sono in diminuzione a causa della forte crescita demografica che spinge alla ricerca di nuove terre coltivabili e provoca un deficit considerevole tra la domanda e l'offerta annuali di energie derivanti dal legno (legna e carbone). La filiera del carbone coinvolge proprietari terrieri, carbonai, trasportatori, grossisti, rivenditori al dettaglio, grandi e piccoli consumatori. Tutti questi attori lavorano senza alcuna coordinazione e in assenza di una chiara regolamentazione giuridica. Sebbene manchino dati esatti e confermati, si stima che più dell'80% delle famiglie congolesi utilizzino il legno come fonte energetica. Ciò ha provocato da un lato pressioni considerevoli sull'ambiente in termini di deforestazione e dall'altro un incremento notevole del prezzo del legno e del carbone, sempre più rari in contesti urbani. Secondo uno studio effettuato da AVERDA, l'azienda che si occupa della raccolta dei rifiuti nella città di Brazzaville, sono prodotti in media 1050 m³ di rifiuti al giorno (2016). Lo smaltimento dei rifiuti rappresenta un grave problema in termini igienico-sanitari e ambientali, in quanto la decomposizione in assenza di ossigeno provoca l'emissione di gas metano, particolarmente nocivo per l'ambiente. A Brazzaville la gestione dei rifiuti, se lasciata all'iniziativa personale, si traduce in un sistema di smaltimento incontrollato che contempla l'infossamento o la combustione dei prodotti. In realtà,

circa il 70% dei rifiuti è biodegradabile e da questo nasce l'idea di valorizzare il carbone-bio quale fonte energetica derivante dalle biomasse. Queste ultime possono essere facilmente trasformate in energia tramite un processo di carbonizzazione: è sufficiente un forno, una pressa e qualche piccolo strumento come un fornello, una marmitta, dei sacchi, dei guanti, ecc.. Il prodotto della carbonizzazione è lavorato poi con una pasta d'amido (ad esempio residui di farina di manioca o fofou) e passato nella pressa per farne dei mattoncini. In questo modo viene prodotto il carbone-bio, che ha un miglior rendimento energetico e un impatto minore sull'ambiente.

La CPS, in partenariato con AJCEE, nel 2014-2015 ha avviato un piccolo progetto pilota di valorizzazione del carbone-bio. Il progetto si conforma alle esigenze del *piano nazionale di sviluppo* del Governo Congolese per il periodo 2012-16, che prevede 4 assi strategici: 1. Governance; 2. Crescita e lavoro, attraverso il rafforzamento del settore privato; 3. Povertà e sviluppo sociale, tramite il rafforzamento del sistema educativo e di quello sanitario, la creazione di posti di lavoro e la garanzia di uno sviluppo sostenibile; 4. Rafforzamento delle infrastrutture di base. Queste priorità sono riconosciute anche da UNDP. In particolare, secondo l'Agenzia dell'ONU, nel settore ambientale bisogna migliorare la gestione dei rifiuti e ridurre la pressione sulle risorse legnose, promuovendo le energie rinnovabili. Quanto allo sviluppo sostenibile, secondo uno studio del 2010 della Conferenza delle Nazioni Unite sullo Sviluppo Sostenibile, le sfide per il Congo sono: (1) Diffondere i concetti di sviluppo sostenibile, economia verde, cambiamento climatico presso i ministeri e la popolazione; (2) Responsabilizzare i ministeri rispetto al tema dello sviluppo sostenibile; (3) Rafforzare le capacità nazionali in questo settore. *L'accesso ad un'energia sostenibile è dunque una delle grandi sfide del Congo*. In questo Paese, però, solo in tempi recenti si è cominciato a fare un'equazione tra il problema energetico e quello della gestione dei rifiuti (fino ad oggi tale soggetto rappresentava esclusivamente una questione di salute pubblica), esplorando le possibilità economiche derivanti dalla loro valorizzazione. Nel 2016 il progetto si è maggiormente sviluppato ma occorre ancora del tempo affinché possa arrivare alla sua piena autonomia e la produzione e diffusione del carbone-bio possa andare a pieno regime.

c) Diritti umani e Sviluppo Sociale

La condizione delle persone disabili nella Repubblica del Congo è molto precaria. Chi vive una condizione di disabilità è spesso emarginato e motivo di vergogna. Le stesse famiglie spesso accompagnano la persona disabile nell'inserimento nella vita economica e sociale.

A livello istituzionale, nonostante la presenza di una legislazione che tutela i disabili, non vengono messi in atto concreti interventi a loro sostegno. Vi è poi un'assenza pressoché totale di dati statistici inerenti alla problematica e alle condizioni in cui versano i soggetti interessati. In tale contesto la CPS ha messo in atto una collaborazione con un'associazione locale di persone disabili, GIOHAC (*Groupement des Intellectuels et Ouvriers Handicapés du Congo*) al fine di sviluppare una raccolta dati nella città di Brazzaville e, parallelamente, azioni di sostegno e formazione.

A partire dal mese di marzo 2017 la CPS e GIOHAC hanno iniziato a raccogliere dati nell'*arrondissement* di Bacongo - Brazzaville. Dai primi dati raccolti, è emerso che nel quartiere sono presenti 396 persone con disabilità, vale a dire il 0,5% dell'intera popolazione di Bacongo (80.000 abitanti). Di questi, 204 (51,5%) sono uomini e 192 (48,5%) sono donne. I minori sono 57, pari al 14,4% del totale. Questi primi dati sono stati raccolti tramite la somministrazione di un questionario appositamente predisposto. È emerso che i disabili motori sono circa il 72%; le disabilità visive sono all'incirca il 13% e quelle uditive l'11%. L'incidenza del deficit intellettuale è di circa il 7% del totale. Per quanto riguarda la situazione lavorativa, il 39,1% della popolazione disabile di Bacongo risulta senza alcuna occupazione, mentre il 56,3% svolge una qualche attività. Di questa ultima percentuale la maggioranza non ha una qualifica professionale ma detiene solo una piccola attività commerciale (vendita di generi alimentari al mercato e piccoli lavori artigianali). Questi dati dimostrano il difficile accesso delle persone disabili a livelli lavorativi maggiormente qualificati, conseguenza della scarsa percentuale che raggiunge un livello di studi superiore (a Bacongo il 12% ha ricevuto un'istruzione secondaria di secondo grado e solo il 7% un'istruzione superiore).

Per la realizzazione del presente progetto CPS collaborerà con i seguenti partner:

Per la realizzazione del presente progetto la CPS collaborerà con i seguenti partner:

- la **Conferenza Episcopale del Congo**, con la quale esiste un Accordo di partenariato stipulato nel 2000 e con cui ha collaborato, fin dal suo arrivo nel Paese. La Conferenza Episcopale del Congo, tramite le proprie strutture diocesane e parrocchiali, sostiene le fasce di popolazione più disagiate; in modo particolare è impegnata nelle attività a favore dell'infanzia e della gioventù vulnerabili. Rispetto agli orfanotrofi ha un ruolo attivo di promozione e sostegno. La Conferenza Episcopale del Congo è da sempre attiva, tramite le proprie strutture diocesane e parrocchiali, nel sostenere le fasce di popolazione più disagiate; in modo particolare è impegnata nelle attività a favore dell'infanzia e della gioventù vulnerabili. Tramite il proprio braccio operativo, la Caritas Congo, collabora attivamente con i responsabili degli orfanotrofi con un ruolo attivo di promozione e sostegno. Sostiene le attività educative rivolte ai minori e la formazione professionale dei giovani. Sostiene i progetti di educazione igienico-sanitaria.

- la **Missione dei Frati Francescani in Congo**, impegnati nello sviluppo e sostegno alla popolazione disagiata. In Congo i frati francescani sono presenti da circa 30 anni e hanno sempre operato su diversi settori. Tra questi, un posto di rilievo hanno sempre assunto le attività a favore dei minori. A Brazzaville, in particolare, hanno dato vita ad una struttura di accoglienza per minori di strada, o comunque minori provenienti da contesti familiari difficili. In tale struttura sono anche attivati dei corsi di formazione professionale. I frati francescani hanno anche una missione a Makoua, nel nord del Paese, sulla linea dell'Equatore. A Makoua appoggiano attività di tutela e sostegno dei minori (scuola, sostegno a distanza) nonché una cooperativa di pesca per la cui realizzazione ha collaborato anche la CPS.
- Da circa 6 anni la CPS ha stretto un partenariato con la ONG locale **AJCEE** (*Association de Jeunes Congolais en Esprit d'Entreprise*), particolarmente attiva nel lavoro per lo sviluppo e la diffusione delle energie rinnovabili in Congo. AJCEE ha promosso un progetto di valorizzazione dei rifiuti organici attraverso la produzione di mattoni di carbone-bio a Brazzaville. Il progetto si propone di contribuire alla realizzazione di una filiera per la produzione del carbone-bio dal trattamento e dalla valorizzazione dei rifiuti organici, che rappresenteranno così una risorsa per l'economia locale e un'opportunità di reddito per i giovani delle fasce più emarginate della popolazione.
- Dal 2016 la CPS ha sviluppato un partenariato con l'associazione locale **GIOHAC** (*Groupement des Intellectuels et Ouvriers Handicapés du Congo*). GIOHAC è un'associazione composta da persone disabili congolese il cui obiettivo è quello di migliorare la situazione socio-economica della popolazione disabile di Brazzaville.

Dal 2007 la CPS, in collaborazione con i partner locali, realizza progetti di impiego di servizio civile nel settore della tutela dei minori e lo sviluppo locale nella Repubblica del Congo.

Destinatari diretti:

- 40 minori ospiti dell'Orfanotrofio *Yambangay* di Brazzaville
- 30 minori ospiti della Casa famiglia *Dauhmel & Simone* di Brazzaville
- 12 tra responsabili e personale locale addetto alle strutture di accoglienza dei minori
- 120 bambini della scuola di Lekouala
- 10 tra professori, cuochi, addetti alla mensa scolastica della scuola di Lekouala
- 1.200 giovani non impiegati di Brazzaville e attuali produttori di carbone di legno. I giovani congolese, anche se scolarizzati, vivono spesso una situazione di non occupazione che li espone a rischi di vario tipo. Tra i 1200 giovani figurano anche attuali produttori di carbone tradizione di legna, che potranno formarsi per riconvertire il loro attuale lavoro
- 1.000 donne utilizzatrici di carbone bio, che sono le più esposte alle malattie derivanti dall'utilizzo del carbone di legna per la cucina
- 396 disabili già individuati e altri da individuare

Beneficiari:

- i familiari dei bambini ospitati negli orfanotrofi (genitori quando presenti o parenti)
- le famiglie degli alunni della scuola di Lekouala, pari a circa 1200 beneficiari
- cittadini, istituzioni e Organizzazioni della Società Civile di Brazzaville
- circa **96.000** abitanti di Brazzaville, di cui: **12.000** membri delle famiglie coinvolte nel progetto bio carbone e 84.000 membri delle **14.000** famiglie che partecipano alla raccolta dei rifiuti
- le famiglie dei disabili

OBIETTIVI DEL PROGETTO

- Migliorare il livello di educazione alimentare e igienico sanitaria per 70 bambini e giovani orfani/abbandonati di Brazzaville portando il loro tasso di scolarizzazione al 100%
- Migliorare il livello igienico-sanitario in due scuole tramite la realizzazione di toilette scolastiche e la fornitura di materiali per l'igiene
- Migliorare il livello di istruzione di base di 120 bambini del villaggio di Lekouala elevando del 50% il tasso di scolarizzazione
- Migliorare il livello di educazione alimentare e igienico sanitaria di 120 bambini del villaggio di Lekouala
- Contribuire alla realizzazione di una filiera per la produzione del carbone-bio dal trattamento e dalla valorizzazione dei rifiuti organici, che rappresenteranno così una risorsa per l'economia locale e un'opportunità di reddito per i giovani delle fasce più emarginate della popolazione
- Sviluppare attività per favorire l'inserimento sociale e il livello di indipendenza delle persone con disabilità
- Effettuare una raccolta dati tramite la distribuzione di questionari nei diversi *arrondissement* della città di Brazzaville in collaborazione con le istituzioni locali

COMPLESSO DELLE ATTIVITA' PREVISTE PER IL RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI

Per ogni sede di realizzazione del progetto si riportano di seguito il dettaglio delle attività previste per il raggiungimento degli obiettivi precedentemente identificati.

Azione 1. Miglioramento dei servizi di promozione umana e sociale delle strutture di accoglienza dei minori di Brazzaville e della Scuola di Lekouala

1. Implementazione dell'educazione scolastica di base per 70 bambini e giovani ospiti dell'Orfanotrofio *Yambangay* e della Casa famiglia *Dauhmel& Simone* di Brazzaville e monitoraggio tramite analisi delle pagelle di metà e di fine anno
2. Monitoraggio dell'educazione scolastica di base per 120 bambini della Scuola di Lekouala
3. Definizione di percorsi di formazione differenziati e personalizzati secondo caratteristiche e profili psico-attitudinali dei minori
4. Promozione di 2 percorsi didattici della durata di due mesi con metodologie ludico-creative in grado di stimolare un'evoluzione psico-fisica equilibrata
5. N. 1 Corso di pittura e scultura della durata di 3 mesi rivolti a 70 minori dell'Orfanotrofio *Yambangay* e della Casa famiglia *Dauhmel& Simone* di Brazzaville
6. Formazione igienico-sanitaria di base per bambini, giovani ospiti e personale tecnico locale dell'Orfanotrofio *Yambangay* e della Casa famiglia *Dauhmel& Simone* di Brazzaville e per i bambini e i responsabili della Scuola di Lekouala:
7. Tre Corsi di formazione della durata di un mese – uno per ciascuna struttura - Salute da bere sulla gestione e l'uso corretto dell'acqua rivolti ai responsabili delle strutture
8. Tre Corsi di formazione della durata di un mese – uno per ciascuna struttura - Meglio prevenire che curare in igiene personale rivolti ai bambini delle strutture
9. Sei Incontri informativi della durata di due ore – due per ciascuna struttura - Pulito è sano su igiene di base e pulizia degli ambienti rivolto al personale addetto alla cucina nelle strutture e nella scuola di Lekouala
10. Sei Incontri informativi della durata di due ore – due per ciascuna struttura - Mangiare bene per stare bene sulla corretta dieta alimentare nutrizionale rivolti al personale addetto alla cucina nelle strutture e nella scuola di Lekouala
11. Monitoraggio delle condizioni di salute dei minori tramite visite settimanali di un medico e attivazione di percorsi sanitari per i casi rilevati
12. Stesura di report di monitoraggio dello stato di avanzamento delle attività progettuali e dello stato dei minori (salute e nutrizione)

Azione 2. Realizzazione di una filiera per la produzione del carbone-bio dal trattamento e dalla valorizzazione dei rifiuti organici e di scarti vegetali

1. Implementazione dei risultati della ricerca che ha permesso l'avvio di una filiera di produzione del carbone e la creazione di un sito permanente di dimostrazione. La ricerca ha definito: a) il prototipo di macchine di produzione di carbone-bio adatte alla realtà del paese, in particolare forno e pressa, b) i rifiuti più adatti ad ottenere un prodotto finale di buona qualità
2. Implementazione di un laboratorio artigianale per la realizzazione dei prototipi delle macchine di produzione del carbone-bio e che beneficia della dotazione di attrezzature e materiali
3. Accompagnamento degli artigiani nella realizzazione dei prototipi, testati da un tecnico e da un gruppo di volontari dell'associazione
4. Realizzazione di un sito permanente di dimostrazione dove il tecnico di produzione organizza una formazione per altri laboratori
5. Formazione dei formatori alla produzione di mattoncini di carbone-bio
6. Identificazione e selezione di istituti tecnici e scuole interessate ad aderire al progetto e a realizzare un corso di formazione
7. Sottoscrizione di protocolli con tali istituzioni
8. Realizzazione di un atelier formativo della durata di una settimana a beneficio dei formatori degli istituti selezionati
9. Fornitura di materiali per l'insegnamento (supporti didattici e macchine di produzione)
10. Formazione degli aspiranti produttori di mattoncini di carbone-bio
11. Supporto alla creazione di unità di produzione di mattoncini di carbone-bio
12. Realizzazione di sessioni dimostrative sulla produzione dei mattoncini di carbone-bio
13. Realizzazione di una campagna di sensibilizzazione della popolazione sulle tematiche ambientali

Azione 3. Miglioramento delle condizioni socio-economiche delle persone disabili a Brazzaville

1. Istituzione e mantenimento di contatti con le autorità locali e con i sindaci dei diversi *arrondissement*
2. Raccolta dati sulle persone disabili tramite la distribuzione di questionari nei vari *arrondissement* di Brazzaville

3. Analisi dei dati raccolti tramite i questionari
4. Sviluppo di azioni volte a rendere maggiormente indipendenti le persone disabili
5. Sviluppo e ampliamento di una rete di contatti con associazioni, centri medici specializzati, istituzioni e scuole speciali che si occupano di temi relativi alla disabilità
6. Appoggio all'inserimento scolastico dei giovani disabili
7. Divulgazione dei contatti della rete ai soggetti interessati

Ruolo ed attività previste per i volontari nell'ambito del progetto:

Il volontario/a n. 1 sarà di supporto nelle seguenti attività:

- Supporto alle attività scolastiche delle strutture di Brazzaville
- Collaborazione per la definizione di percorsi di formazione personalizzati
- Collaborazione nel monitoraggio scolastico tramite l'analisi delle pagelle di metà e di fine anno
- Supporto nel monitoraggio della situazione nutrizionale
 - Collaborazione per l'istituzione e il mantenimento di contatti con le autorità locali e con i sindaci dei diversi *arrondissement* di Brazzaville
 - Supporto nella raccolta dati sulle persone disabili tramite la distribuzione di questionari nei vari *arrondissement* di Brazzaville
 - Collaborazione per l'analisi dei dati raccolti tramite i questionari
 - Collaborazione per lo sviluppo di una rete di contatti con associazioni, centri medici specializzati, istituzioni e scuole speciali che si occupano di temi relativi alla disabilità
 - Collaborazione nello sviluppo di azioni per rendere indipendenti le persone disabili
 - Appoggio all'inserimento scolastico dei giovani disabili
 - Supporto nella divulgazione dei contatti della rete ai soggetti interessati

Il volontario/a n. 2 sarà di supporto nelle seguenti attività:

- Supporto nell'organizzazione e realizzazione dei corsi di formazione *Salute da bere* in gestione uso corretto dell'acqua presso gli orfanotrofi di Brazzaville
- Supporto nell'organizzazione e realizzazione dei corsi di formazione *Meglio prevenire che curare* igiene personale presso gli orfanotrofi di Brazzaville
- Supporto nell'organizzazione di incontri informativi *Pulito è sano* su igiene di base e pulizia degli ambienti presso gli orfanotrofi di Brazzaville
- Supporto nell'organizzazione e realizzazione di incontri informativi *Mangiare bene per stare bene* su corretta dieta alimentare nutrizionale presso gli orfanotrofi di Brazzaville
- Supporto nell'organizzazione dei corsi di pittura e scultura
- Collaborazione per la ricerca di collaboratori locali per le attività di informazione e formazione
- Collaborazione nella stesura di report di monitoraggio dello stato di avanzamento delle attività progettuali

I volontari/e n. 3 e 4 saranno di supporto nelle seguenti attività:

- Supporto nell'organizzazione dei corsi di pittura e scultura
- Collaborazione nell'implementazione di un sito permanente di dimostrazione
- Supporto nell'accompagnamento degli artigiani nella realizzazione dei prototipi
- Collaborazione per la formazione dei formatori alla produzione di mattoncini di carbone-bio
- Supporto alla creazione di unità di produzione di mattoncini di carbone-bio
- Collaborazione per la realizzazione di sessioni dimostrative sulla produzione dei mattoncini di carbone-bio
- Supporto nella realizzazione di una campagna di sensibilizzazione della popolazione sulle tematiche ambientali
- Collaborazione nella stesura di report di monitoraggio dello stato di avanzamento delle attività progettuali

REQUISITI RICHIESTI AI CANDIDATI PER LA PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA

Si ritiene di suddividere i requisiti che **preferibilmente** i candidati devono possedere tra *generici*, che tutti devono possedere, e *specifici*, inerenti gli aspetti tecnici connessi alle singole sedi e alle singole attività che i Volontari andranno ad implementare.

Generici:

- Esperienza nel mondo del volontariato;
- Conoscenza della Federazione o di uno degli Organismi ad essa associati e delle attività da questi promossi;
- Competenze informatiche di base e di Internet;

Specifici:

Volontari/e n. 1 - 2

- Preferibile Formazione in campo educativo
- Buona conoscenza della lingua francese

Volontari/e n. 3 - 4

- Buona conoscenza della lingua francese

ULTERIORI INFORMAZIONI ORGANIZZATIVE

NUMERO ORE DI SERVIZIO SETTIMANALI DEI VOLONTARI: 35

GIORNI DI SERVIZIO A SETTIMANA DEI VOLONTARI: 5

MESI DI PERMANENZA ALL'ESTERO: I volontari in servizio civile permarranno all'estero mediamente 10 mesi

EVENTUALI PARTICOLARI OBBLIGHI DEI VOLONTARI DURANTE IL PERIODO DI SERVIZIO:

Ai volontari in servizio, su tutte le sedi, si richiede:

- elevato spirito di adattabilità;
- flessibilità oraria;
- eventuale svolgimento del servizio anche durante alcuni fine settimana;
- attenersi alle disposizioni impartite dai responsabili dei propri organismi e dei partner locali di riferimento, osservando attentamente le indicazioni soprattutto in materia di prevenzione dei rischi sociali, ambientali e di tutela della salute;
- comunicare al proprio responsabile in loco qualsiasi tipo di spostamento al di là di quelli già programmati e previsti dal progetto;
- partecipazione a situazioni di vita comunitaria;
- I volontari sono tenuti ad abitare nelle strutture indicate dall'Ente;
- rispettare i termini degli accordi con le controparti locali;
- partecipare a incontri/eventi di sensibilizzazione e di testimonianza ai temi della solidarietà internazionale al termine della permanenza all'estero;
- scrivere almeno tre (3) articoli sull'esperienza di servizio e/o sull'analisi delle problematiche settoriali locali, da pubblicare sul sito "Antenne di Pace", portale della Rete Caschi Bianchi;
- partecipare ad un modulo di formazione comunitaria e residenziale prima della partenza per l'estero.
- partecipare alla valutazione finale progettuale

PARTICOLARI CONDIZIONI DI DISAGIO PER I VOLONTARI CONNESSE ALLA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO

Nello svolgimento del proprio servizio, i volontari impiegati all'estero nelle sedi del presente progetto sono soggetti alle seguenti condizioni di disagio:

- il disagio di ritrovarsi immersi in una realtà diversa da quella conosciuta e non avere le giuste coordinate per comprenderla, per capire come relazionarsi e comportarsi sia nei confronti delle controparti locali che delle istituzioni locali;
- il disagio di dover utilizzare quotidianamente particolari accorgimenti sanitari resi necessari dal vivere in territori in cui sono presenti patologie endemiche (malaria, aids e/o tubercolosi, ..)
- il disagio di ritrovarsi in territori in cui le condizioni climatiche possono, in certe situazioni, ostacolare o/e ritardare le attività previste dal progetto
- il disagio di vivere in territori dove le comunicazioni telefoniche ed il collegamento internet non è sempre continuo ed assicurato.

PARTICOLARI CONDIZIONI DI RISCHIO PER I VOLONTARI CONNESSE ALLA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO

(Rischi politici e di ordine pubblico:

SITUAZIONE POLITICA: In considerazione dell'attuale situazione socio-politica in Repubblica Centrafricana, della porosità delle frontiere e della quasi-totale assenza di controlli delle stesse, con possibile afflusso in Repubblica del Congo di elementi armati, si raccomanda di evitare viaggi o soggiorni non strettamente necessari a ridosso della fascia frontiera con la Repubblica Centrafricana. Si potrebbe prospettare la stessa situazione di emergenza in caso di peggioramento della crisi politica nella Repubblica Democratica del Congo: in caso di scontri violenti a Kinshasa ci sarebbe un flusso di rifugiati, anche armati, difficile da controllare. Tra Brazzaville e Pointe Noire, la viabilità é quasi del tutto interrotta e si sconsiglia vivamente di transitarvi.

ATTIVITA' DI GUERRIGLIA: Incursioni di guerriglieri Ninja e scontri a fuoco con le forze governative si sono verificate nel distretto del Pool (con particolare riferimento agli assi stradali Brazzaville-Kinkala- Mindouli-Mayama). Assalti dei Ninja sono avvenuti anche ai mezzi di trasporto che vengono scortati da mezzi militari per il tratto da Mindouli a Kimbele sulla rotabile RN1. Si raccomanda di prestare dunque la massima attenzione evitando le zone indicate e il distretto del Pool più in generale. Il tratto ferroviario da Brazzaville a Pointe Noire é interrotto nel distretto del Pool, per il crollo di due ponti a seguito di attacchi dinamitardi: la via ferrata é percorribile da Pointe Noire a Loutété ma se ne sconsiglia vivamente l'utilizzo per motivi di sicurezza.

CRIMINALITA': La situazione di sicurezza va peggiorando in particolare per quanto concerne la criminalità urbana. Sempre più spesso si registrano casi di scippi, furti e di rapine a mano armata nelle abitazioni, soprattutto durante le ore notturne. Prima di intraprendere viaggi nel Paese si raccomanda di adottare attente misure di sicurezza e di munirsi di mezzi di comunicazione adeguati, tenuto conto delle frequenti interruzioni delle linee telefoniche ed internet. In caso di viaggi all'interno del Paese, è consigliabile affidarsi al supporto di persone conosciute e di provata affidabilità, anche in considerazione della pressoché totale mancanza di una rete di agenzie di viaggio. Si segnala che sono frequenti i posti di blocco ove la polizia effettua controlli sia sui documenti, anche di stranieri, che sui veicoli. Si consiglia inoltre di prestare particolare attenzione e vigilanza a Brazzaville (soprattutto nei quartieri meridionali, Bacongo e Makelekele, e nei quartieri a nord, Talangai e Mikalou dove agiscono gang criminali di minori, i cosiddetti "bébé noir"). Stesse raccomandazioni valgono per Pointe Noire, ove si è registrata una recrudescenza della microcriminalità: si sconsiglia la visita ai quartieri periferici, si invita ad evitare le manifestazioni ed ogni tipo di assembramento e a limitare al massimo gli spostamenti notturni. Nelle zone popolari del nord e del sud di Brazzaville è altresì consigliabile non portare con sé grandi quantità di denaro, documenti, telefoni e macchine fotografiche costose (è comunque richiesto l'ottenimento di un permesso speciale del Ministero della Cultura per scattare foto).

Rischi sanitari

STRUTTURE SANITARIE: L'assistenza sanitaria è del tutto inadeguata. Le strutture sanitarie locali e le condizioni igienico sanitarie sono particolarmente carenti sotto ogni profilo. Il reperimento di medicinali è sufficiente, almeno per quanto riguarda quelli più comuni.

MALATTIE PRESENTI: Le malattie endemiche sono quelle tipiche delle zone equatoriali: malaria, amebiasi, febbre tifoidea, epatite A e B, colera, febbre gialla, tubercolosi e altre malattie contagiose ecc. Il tasso di incidenza dell'HIV è molto alto, in particolar modo nella città di Pointe Noire. Sul finire del 2010 si è verificata nella Repubblica del Congo un'epidemia di poliomielite che ha fatto registrare centinaia di casi e di decessi. Si consiglia previo parere medico, la vaccinazione contro la poliomielite di tipo 1. A diverse riprese nel corso del biennio (2011-2013) si sono verificate epidemie di colera a Brazzaville e Pointe-Noire oltre che riconosciuti focolai di altre malattie infettive anche gravi. La malaria è endemica e si registrano frequenti casi di malaria cerebrale anche tra la comunità degli espatriati. A Brazzaville, soprattutto nella parte sud della città (Makélékélé e Bacongo), nel Pool ed a Pointe-Noire, sono stati registrati – in passato - casi di febbre Chikungunya, patologia finora sconosciuta in questo Paese. In passato sono stati segnalati alcuni casi di febbre emorragica (regione di Sangha a nord del Paese). Le persone decedute avevano soggiornato nel Parco Nazionale di Odzala.

COMPETENZE ACQUISIBILI

Conseguentemente a quanto esposto e precisato nei precedenti punti, i giovani coinvolti nel presente progetto, avranno l'opportunità di acquisire sia specifiche conoscenze, utili alla propria crescita professionale, a seconda della sede di attuazione del progetto, sia di maturare una capacità di vivere la propria cittadinanza, nazionale ed internazionale, in termini attivi e solidali, con una crescita della consapevolezza dei problemi legati allo sviluppo dei sud del mondo.

Di seguito gli ambiti nei quali si prevede una acquisizione di specifiche conoscenze:

- Accrescimento della consapevolezza della possibilità di esercitare in maniera efficace il proprio diritto di cittadinanza attiva anche a livello internazionale;
- Approfondimento delle conoscenze di politica internazionale e di cooperazione allo sviluppo interpretate alla luce di una cultura politica fondata sulla solidarietà;
- Accrescimento del panorama delle informazioni utili per una efficace relazione interculturale;
- Acquisizione di conoscenze tecniche relative alla progettualità;
- Acquisizione della conoscenza dei modelli e delle tecniche necessarie per l'intervento sul territorio;
- Rafforzamento delle conoscenze relative al dialogo sociale;
- Acquisizione della conoscenza dei modelli e delle tecniche necessarie per l'analisi, la sintesi e l'orientamento all'obiettivo
- Accrescimento della comprensione dei modelli di problem solving;
- Approfondimento delle tecniche di animazione e/o educazione;
- Accrescimento della comprensione dei modelli di lavoro in equipe;
- Accrescimento della comprensione dei modelli di lavoro associativo e di rete (centro – periferia e viceversa);
- Acquisizione delle conoscenze tecniche relative al proprio settore di formazione.

Verrà anche rilasciata, da parte FOCSIV, una certificazione delle conoscenze acquisite nella realizzazione delle specifiche attività previste dal presente progetto

FORMAZIONE GENERALE DEI VOLONTARI

La formazione generale verrà erogata come evidenziato nel sistema di formazione accreditato. E sarà realizzata all'inizio dell'anno di servizio in un corso residenziale. La durata della formazione generale sarà nel suo complesso di **ore 50** e sarà erogata entro e non oltre il 180° giorno dall'avvio del progetto

FORMAZIONE SPECIFICA (RELATIVA AL SINGOLO PROGETTO) DEI VOLONTARI

La formazione specifica sarà realizzata in parte Italia e in parte in loco, nei Paesi di realizzazione del progetto. La durata complessiva della formazione specifica sarà di **80 ore**, una parte delle quali sarà realizzata nelle sedi di appoggio in Italia e per la restante parte realizzata nelle sedi all'estero di attuazione del progetto, entro e non oltre 90 giorni dall'avvio dello stesso.

Tematiche di formazione
Presentazione della cultura, della storia e della situazione socio-economica del Congo e della sede di servizio
Presentazione del progetto
Presentazione dell'ente di invio e della sua esperienza nel territorio di realizzazione del progetto
Conoscenza dei partner locali di progetto
Conoscenza di usi e costumi locali
Presentazione nel dettaglio delle attività di impiego e del ruolo specifico dei volontari
Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari nel progetto di servizio civile sulla sede (presentazione dei rischi presenti e indicazione delle misure di prevenzione ed emergenza adottate)
Informazioni di tipo logistico
Modalità di comunicazione e relazione con la sede in Italia
Monitoraggio dell'esperienza e gestione dei momenti di crisi
Riepilogo sui rischi connessi all'impiego dei volontari sulla sede (rischi e misure di prevenzione adottate)
Riepilogo degli strumenti di monitoraggio dell'esperienza, predisposizione del piano di lavoro personale e gestione dei momenti di crisi
Metodologie didattiche per la gestione dell'attività di appoggio scolastico
Tecniche per il monitoraggio scolastico dei bambini delle strutture di accoglienza
Progettazione di percorsi di formazione personalizzati
Principi di base di assistenza sanitaria e tecniche di monitoraggio della situazione sanitaria e nutrizionale dei minori
Tecniche e metodologie per lo studio e l'elaborazione di percorsi formativi per il miglioramento delle condizioni igienico-sanitarie
Metodologie per lo svolgimento di attività ludiche e di animazione per i bambini sul corretto comportamento igienico
Approfondimento sull'implementazione di una filiera di produzione del carbone bio e sulla creazione di un sito permanente di dimostrazione
Approfondimento sulla formazione dei formatori alla produzione di mattoncini di carbone-bio
Approfondimento sulla situazione delle persone disabili a Brazzaville e sulle prospettive di miglioramento delle loro condizioni socio-economiche

COSA SERVE PER CANDIDARTI

Per presentare la tua candidatura a questo progetto, è necessario produrre una serie di moduli.

- l' [allegato 3](#) Domanda di Partecipazione alla quale specificare la sede progetto per la quale si intende concorrere;
- l'[allegato 4 Dichiarazione titoli](#), che può essere accompagnato dal un CV;
- l'[allegato 5 Informativa privacy UNSC](#);
- Modulo sul [consenso al trattamento dei dati FOCSIV](#), previa lettura [dell'informativa Privacy](#);
- Copia di un documento d'identità valido;
- Fotocopia del proprio Codice fiscale;
- Qualsiasi certificato o documento che si ritiene significativo ai fini della selezione

N.B.: nella domanda specificare sempre la sede (Città, Paese), per la quale si intende concorrere

Per maggiori dettagli consultare la sezione del sito FOCSIV "Come Candidarsi"

DOVE INVIARE LA CANDIDATURA

- **a mano** (entro le ore 18.00 del 28 settembre) **all'indirizzo sotto riportato;**
- **a mezzo "raccomandata A/R" (spedite entro le ore 23:59 del 28/09/2018, fa fede il timbro dell'Ufficio Postale di invio),) all'indirizzo sotto riportato;**

ENTE	CITTA'	INDIRIZZO	TELEFONO	SITO
CPS	Castellamare di Stabia	via san vincenzo, 15 - 80053	081-8704180	www.cps-ong.it

- tramite Posta Elettronica Certificata (PEC) (spedita entro le ore 23:59 del 28/09/2018) di cui è titolare l'interessato, allegando la documentazione richiesta in formato pdf, a cps-ong@pec.it e avendo cura di specificare nell'oggetto **il titolo del progetto "CASCHI BIANCHI: CONGO 2018"**
Nota Bene: per inviare la candidatura via PEC
 - è necessario possedere un indirizzo PEC di invio (non funziona da una mail normale),
 - non è possibile utilizzare indirizzi di pec gratuiti con la desinenza "postacertificata.gov.it", utili al solo dialogo con gli Enti pubblici.